App. Pistoiese: ramo attivo della Volata e Vene del Lago

In questo sito è già stato pubblicato un itinerario dedicato al Cimoncino, "monte dirupato e solitario", e alle vicine, abbondanti Vene del Lago ai piedi del M. Cupolino da cui nasce il Torrente Volata, affluente di sinistra dell'alto corso della Lima. Il presente articolo descrive la risalita di tale ramo della Volata fino alle Vene; un successivo articolo sarà dedicato alla risalita di un altro ramo d'origine della Volata, che nasce in prossimità del Cimoncino e che in alto è secco a differenza dell'altro. Si tratta di due gite parimenti suggestive ma quasi opposte tra di loro benché vicinissime l'una all'altra: quella al ramo attivo del torrente e alle Vene del Lago si svolge in prossimità dell'acqua e a suo contatto; quella al ramo secco e al Cimoncino si svolge in ambiente asciutto, su larghi macereti tra belle balze e paretine rocciose.
La Doganaccia, località sciistica al termine della strada che sale da Cutigliano e dal Melo, è il punto di partenza migliore per la gita al ramo secco, ma è adatta anche a quella al ramo attivo; per ambedue le gite, comunque (e particolarmente per la seconda), si può anche partire dalla più lontana e bassa loc. Butale che si trova al termine della strada che sale da Spignana (S. Marcello Pistoiese).
Il presente articolo descrive la gita al ramo attivo della Volata e alle Vene del Lago con partenza da Butale; prossimamente verrà descritta la gita al ramo secco della Volata e al Cimoncino con partenza dalla Doganaccia.

Dallo slargo appena sotto il podere Butale (1076 m), al termine della strada asfaltata che sale da S. Marcello Pistoiese passando per Spignana - dove a un bivio si prende a destra -, si continua a piedi seguendo il sentiero CAI 284 (ex 4), più diretto ma un po' infrascato, o meglio uno sterrato, con eventuale scorciatoia a destra più in alto, che con giro più largo porta allo stesso punto, cioè a un ripiano (1212 m) presso il Poggetto del Serrino della CTR. Si prosegue su strada con lo stesso segnavia, si traversa ai piedi di Poggio Fratone che resta poco sopra a sinistra e, appena prima che inizi la salita verso le Roncole, si prende a sinistra uno sterrato secondario che s'inoltra nella Valle della Volata (1340 m c., h 1.05).
Si percorre ora per lungo tratto, all'incirca in orizzontale e perlopiù nel bosco, tale sterrato, degradato e qua e là infrascato; in un punto all'aperto, dove la vegetazione arbustiva nasconde quasi del tutto la sede stradale, ci si tiene sulla destra ritrovandola evidente subito dopo; si giunge a un rudere (il Barco - 1325 m c. -, appena sopra a destra) dopo il quale alla strada, che qui termina, fa seguito un sentiero che scende in breve ad attraversare, dopo una scarpata franosa, un primo ramo torrentizio; di là, il sentiero acquista quota (attenzione agli ometti) con qualche tornante nel bosco e infine traversa fino a un altro ramo ricco di acqua: è quello che scende dalle Vene del Lago (1370 m c., h 1.10/2.15).
N.B. 1 - Per chi, partito da Butale, fosse diretto al ramo secco della Volata: di là dal ramo attivo appena incrociato il sentiero prosegue, prima salendo un poco e poi di nuovo traversando, fino a raggiungere il ramo secco (1390 m c., h 0.15 tra i due rami).

Si risale il corso d'acqua, nel fondo o ai due lati dove più conveniente, comunque senza particolari difficoltà ma spesso con l'acqua a lambire e anche bagnare gli scarponi. Più su si giunge ai piedi di un'alta e bellissima cascata, che è necessario aggirare a sinistra su tracce di animali che infine, con qualche passo esposto, riportano a destra appena al di sopra del salto. Si prosegue nel bosco aggirando ancora a sinistra due altre cascatelle; un successivo e più arcigno salto d'acqua, ormai al limite del bosco, è preferibile aggirarlo sulla destra anziché affrontarlo precariamente nel fondo (con lieve e scabroso scarto a sinistra alla fine). Ci si trova ora all'aperto; si continua ancora perlopiù nel letto del torrente, con qualche ulteriore, intuibile scostamento e con qualche bel tratto a fianco di piccoli salti d'acqua. L'ambiente si è disteso e allargato, e infine si esce senza difficoltà in vista e poi ai piedi delle Vene del Lago, dove s'incrocia un sentiero trasversale che proviene dal Cimoncino (1610 m c., h 1.15/3.30).
N.B. 2 - Nonostante il nome e l'apparente verosimiglianza (il Lago Scaffaiolo si trova poco sopra) non sembra possibile che sia il lago soprastante, piccolo e senza immissari, ad alimentare la cospicua portata delle Vene.
N.B. 3 - Dalla base delle Vene così raggiunta, si può con breve digressione salire a visitarle più da vicino salendo sia alla loro sinistra, facilmente ma senza traccia, o più comodamente sulla destra

su una traccia abbastanza evidente, ma ripida, in parte esposta e spesso insidiosa perché bagnata.

Dalla base delle Vene si segue a destra il sentiero trasversale lì incrociato, segnalato da ometti e da qualche picchetto ma a tratti ormai inerbito e infrascato e in generale non più molto evidente. Si esce infine su un vasto pianoro d'erba e cespugli all'altro lato del quale s'incrocia il sent. 284 (1570 m c., h 0.30/4.00).
N.B. 4 - In alternativa all'incerto sentiero appena descritto, con aggravio di qualche decina di metri di dislivello, dopo la risalita ai lati delle Vene si può proseguire verso l'alto per la massima pendenza, senza traccia ma facilmente e in breve, fino a oltrepassare una targa con foto in ricordo di una persona lì tragicamente scomparsa nell'inverno 2005; poco sopra s'intercetta il sent. CAI ex 4 che traversa ai piedi del Cupolino, e che si raggiunge in corrispondenza o nei pressi di un ricovero di pietre situato poco sotto il sentiero stesso, a ridosso di una dorsale secondaria. Si segue tale sentiero verso destra fino a confluire nel sent. 284 a una quota più alta di quella a cui si giunge con il sentiero che proviene dalla base delle Vene. Qualche metro prima della confluenza si trova un pannello e, appena sotto il sentiero, una vecchia croce ('la croce del Bornaccini'): ambedue ricordano una disgrazia invernale del 1935.

Raggiunto il sent. 284 lo si segue a destra in discesa fino a Chiasso dell'Alpe, le Roncole e infine, come all'andata, Butale (h 1.30/5.30).

EE; 600 m senza la salita alle Vene e oltre; h 5.30. Poiché si risale un corso d'acqua, la gita deve essere programmata nella stagione estiva.